



Federica Squarise e Victor Diaz Silva, sorridenti in un locale di Lloret de Mar, nelle immagini scattate dall'amica Stefania Foto Ansa/Sky



L'arresto di Victor Foto di Jaume Sellart/Ansa-Epa

# Victor confessa: alcol e droga, poi ho ucciso Federica

Spagna, l'uruguaiano arrestato è stato denunciato dagli amici ai quali aveva chiesto aiuto

di Davide Vannucci

**QUANDO** Victor Diaz Silva, per tutti semplicemente *El Gordo*, è arrivato ieri pomeriggio al commissariato di Blanes, a pochi chilometri da Lloret de Mar, non assomigliava per nulla al ragazzo sorridente delle notti bianche in Costa Brava. La corporatura era mas-

siccia, ma i capelli erano rasati a zero e le mani coprivano la testa chini per nascondere il volto. Davan-

ti agli investigatori della Mossos d'Esquadra, la polizia catalana che l'ha arrestato, il 28enne uruguaiano ha confermato di essere il solo assassino della ventunenne padovana Federica Squarise, scomparsa il 30 giugno e trovata morta lunedì in un giardino di Lloret de Mar. L'ha uccisa banalmente, in seguito a un mix di alcol e droghe. Ma se adesso Victor è in cella, il

merito è di quattro amici di Tarragona, che gli hanno teso una trappola.

I Mossos d'Esquadra avevano diffuso una sua foto, quella in cui indossa la maglia della Celeste, la nazionale di calcio del suo paese. Il tam-tam dei media ha fatto il resto. Mercoledì un conoscente del *Gordo* era nella sua casa di Tarragona, a 200 km da Lloret de Mar, quando, verso mezzogiorno, ha visto la foto segnaletica. Lo ha subito riconosciuto, era quello stesso barista con cui aveva fatto amicizia qualche mese prima sulla Costa Brava. Il racconto fatto ai microfoni della radio *Cadena Ser* brilla per chiarezza: «Ero con altri tre amici. Siamo rimasti molto sorpresi e abbiamo chiamato altri amici comuni per capire se era lui. Ci sia-

mo detti che la cosa era probabile». Quello che i quattro non potevano immaginare era che, qualche ora dopo, il ricercato si presentasse a casa loro, con la testa rasata per nascondere dietro un goffo camuffamento la sua colpevolezza. Victor cercava aiuto, ma ha trovato una trappola. Un ragazzo è rimasto con lui, lo ha ascoltato a lungo e lo ha accompagnato in un

***El Gordo* è caduto in una vera e propria trappola. Si era rasato i capelli a zero in modo da camuffarsi**

locale per mangiare un kebab. Gli altri tre, nel frattempo, si sono allontanati con la scusa di andare a prendere un'amica. La direzione, in realtà, era diversa. L'indirizzo era quello del comando della polizia municipale di Tarragona. Dopo poco tempo, i tre hanno raggiunto Victor e l'amico. Ma ad accompagnarli, al posto della ragazza, c'erano gli agenti della Mossos d'Esquadra, pronti a mettergli le manette.

*El Gordo*, vestito completamente di nero, non ha battuto ciglio. Ha gridato solo una parola, "traditori", rivolta ai quattro amici, mentre la folla gli dava del violentatore e dell'assassino. Stringeva tra le mani una Bibbia. Qualche minuto prima aveva confessato all'amico: «Un errore lo fa chiunque. L'al-

col, le droghe, il mix con le pasticche...». Certo che parlare di errore fa rabbrivire, quando questo «errore» si porta via la vita di una ragazza di ventun anni. La banalità del male, perché quello di Victor è un profilo normale, banale appunto.

Ventotto anni, incensurato, fidanzato con Claudia, cameriera in una caffetteria di Lloret de Mar, abita nella cittadina catalana da quattro anni, al secondo piano di un palazzo al numero 33 della Carer de Joan Lambert, a soli 500 metri dal parco in cui è stato trovato il cadavere della ragazza. Lavorava in un bar che Federica e la sua amica Stefania erano solite frequentare. In quel bar avevano passato assieme la serata del 30 giugno, prima di raggiungere la discoteca

Yates per ammazzare la notte. Stefania aveva scattato delle foto. Si vede il *Gordo* che abbraccia e bacia su una guancia Federica, sorridente e imbarazzata allo stesso tempo. E invece quella serata è finita in tragedia. La salma tornerà in Italia tra qualche giorno, accompagnata dai fratelli. Ma i particolari da chiarire sono ancora tanti. Come la vittima è stata uccisa. Dove è stata tenuta. Quando e come è stata portata nel giardino in cui è stata ritrovata. Ieri le bandiere del Comune di Lloret de Mar erano a mezz'asta, in segno di lutto. Stasera, alle 22, ci sarà una manifestazione silenziosa, nella piazza della municipio, indetta da alcuna associazioni della Costa Brava. Il sentimento che si vuole esprimere è uno ed uno solo, indignazione.

coraggio versus paura

il futuro  
dei democratici

11-12 luglio 2008

Montecatini Terme

Centro Congressi Vittoria  
viale Baccelli n°2

intervengono

Franco Bassanini  
Enzo Bianco  
Giancarlo Bosetti  
Massimo Cacciari  
Stefano Cappellini  
Giuliano Da Empoli  
Federico Gelli  
Paolo Gentiloni  
Fiorella Kostoris  
Linda Lanzillotta

Maria Leddi  
Mario Marazziti  
Stefano Menichini  
Enrico Morando  
Marco Olivetti  
Nando Pagnoncelli  
Ermete Realacci  
Matteo Renzi  
Nicola Rossi  
Francesco Rutelli  
Aldo Schiavone  
Bruno Tabacci

www.glocus.it

-GLOCUS-  
INNOVARE PER COMPETERE